

Indice

1. Premessa	2
2. Inquadramento urbanistico-territoriale dell'impianto	3
3. Descrizione dello stato di progetto	12
3.1 Descrizione tecnica delle aree.....	12
3.2 Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto	13
3.3 Modalità di svolgimento delle attività	14
3.3.1 Premessa	14
3.3.2 Descrizione del ciclo lavorativo	14
3.4 Stoccaggio conto terzi rifiuti derivanti da riparazione dei veicoli	21
3.5 Criteri di gestione	23
3.5.1 Gestione operativa	23
3.5.2 Gestione delle parti di ricambio	23
3.5.3 Gestione amministrativa	24
3.5.4 Deposito temporaneo: tempi e modalità.....	26
3.5.5 Dispositivi di sicurezza.....	27
3.5.6 Consumi di risorse	28
4. Il ciclo delle acque	29
4.1 Approvvigionamento ed uso	29
4.2 Convogliamento, trattamento e scarico	29
5. Emissioni in atmosfera	31
6. Gestione delle immissioni sonore	31
7. Congruenze delle scelte progettuali con le norme tecniche di settore	32
8. Prescrizioni di messa in sicurezza e ripristino del sito	32
9. Conclusioni	34

1. Premessa

La presente relazione tecnica viene redatta al fine di illustrare il progetto dell'impianto della Società **DANY IMMOBILIARE S.r.l.**, con sede legale in Napoli (NA) alla Via A. Sallustro n. 171, relativo alla realizzazione di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ai sensi del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. da ubicare nel Comune di Volla (NA), in zona industriale.

L'attività rientra tra quelle elencate nell'Allegato IV del D.Lgs n. 4 del 16.01.2008 al punto 7 lettera:

- **z.a)** *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Pertanto, l'intervento viene sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

2. Inquadramento urbanistico-territoriale dell'impianto

L'impianto sorge nel comune di Volla (NA) in zona D2 - Industriale di espansione, del vigente PRG, con accesso da via Palazziello.

L'area di interesse è relativa ad una parte della particella individuata al Nuovo Catasto Edilizia Urbana al Foglio 3 particella n° 1382.

Per detta area è presente un Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Volla per la realizzazione di un capannone industriale (PdC n. 10 del 14/02/2014) e successiva variante.

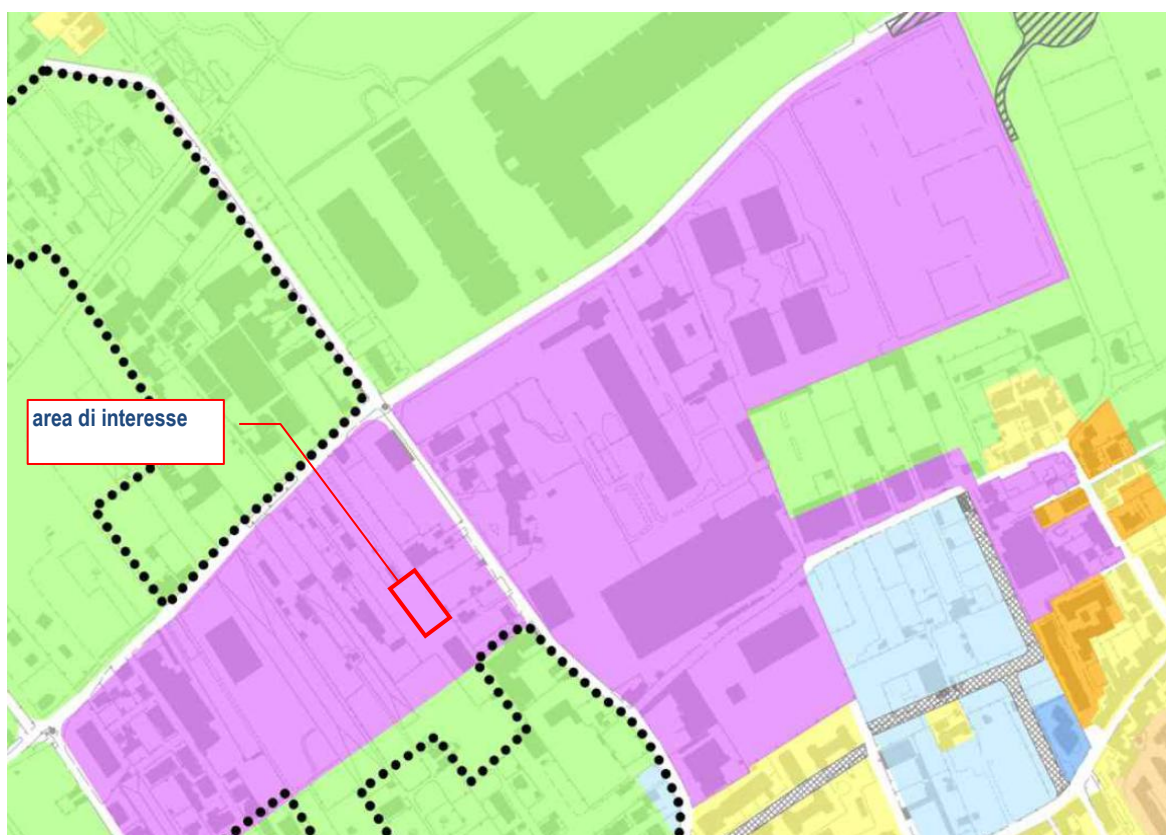


Figura 1 - Stralcio PRG (fonte PUC -Tavola 1.3 Stato Pianificazione PRG)



Il Comune di Volla è dotato di PRG, la cui redazione risale al 1980 e la cui approvazione è avvenuta con D.P.G.R. n. 7616 del 16.07.1991 con pubblicazione sul BURC n. 40 del 30.09.1991. In data 31.12.1997, con deliberazione di C.C. n.122, venivano definiti gli indirizzi programmatici propedeutici alla approvazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica e, con deliberazione di CC n. 34 /2010, veniva adottato definitivamente il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Volla, successivamente decaduto ed ora in corso di approvazione.

Dal certificato di destinazione urbanistica (vedi allegato) emerge che l'intera particella di interesse è classificata in parte in zona D2, industriale e in parte in zona E - Agricola; tuttavia, come indicato nell'immagine precedente, l'area interessata dal progetto, essendo relativa ad una porzione della particella 1382, ricade per intero in zona D industriale. Il medesimo certificato, inoltre, evidenzia assenza di vincoli di cui alla L. 1497/39, D.Lgs 42/04, L.R. Campania 11/96 e s.m.i.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

L'area di ampliamento, inoltre, presenta le seguenti caratteristiche di idoneità:

- vicinanza a sistemi viari di adeguato dimensionamento
- presenza delle reti infrastrutturali necessarie allo svolgimento dell'attività;
- condizioni meteo-climatiche ottimali;
- localizzazione geografica ottimale.

L'area, infine, come visto, risulta esterna a:

- riserve e parchi naturali (vedi immagine seguente)
- zone costiere
- zone umide
- zone di importanza storica, culturale o archeologica
- Zone SIC – ZPS

Descrizione della viabilità di accesso

L'area dell'impianto è localizzata nell'Area Industriale di Volla con accesso da Via Palazziello: tale area risulta ben servita dalla rete stradale in quanto situata non distante dello svincolo di Via Filichito della SP1:



Figura 2 - Inquadramento logistico dell'area di interesse

Emerge, pertanto, che l'area di interesse risulta agevolmente collegata alla viabilità extra-urbana ed accessibile agevolmente senza necessità di attraversamento del centro urbano.

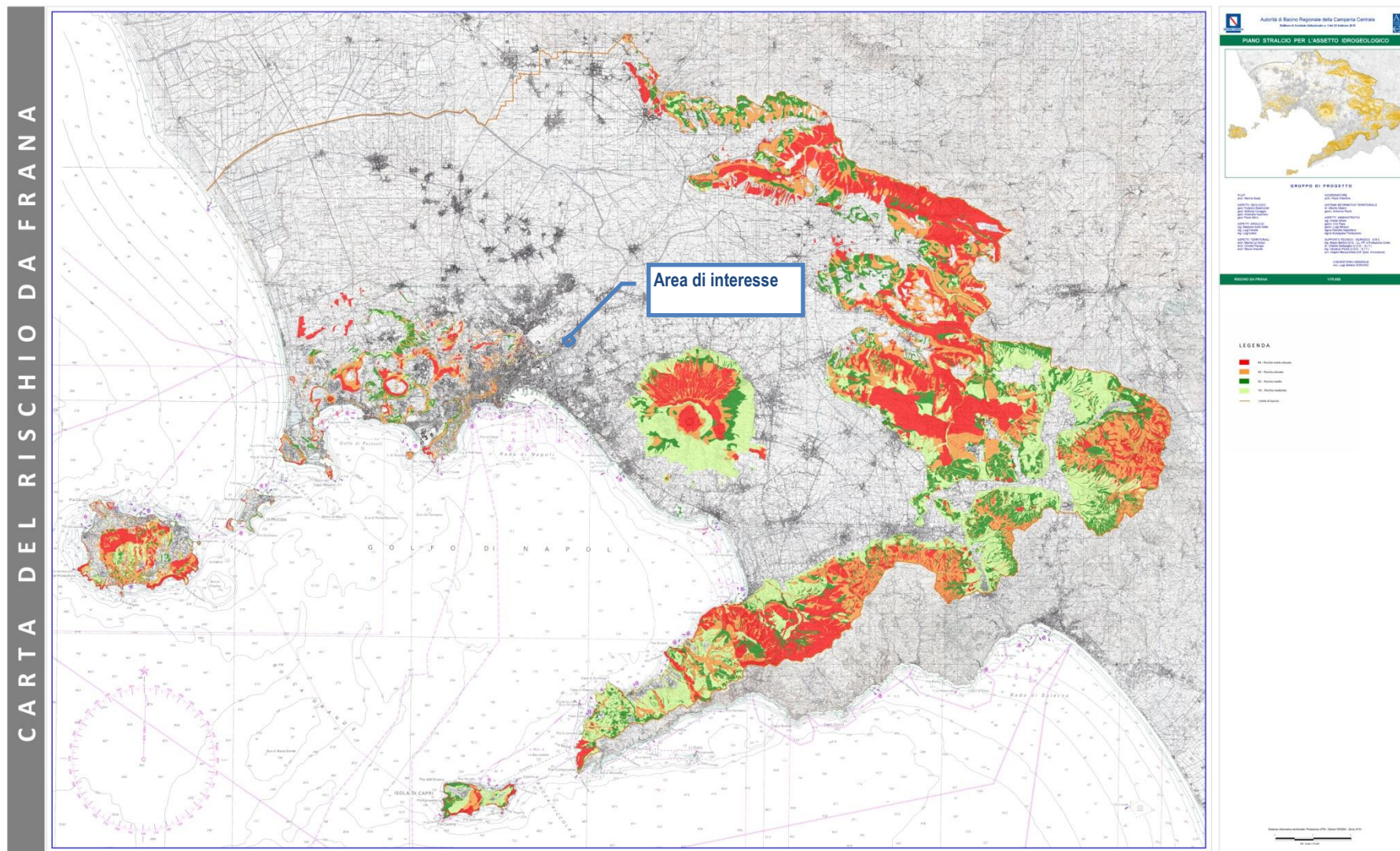
Il rischio idrogeologico

Dal punto di vista del rischio idrogeologico, il comune di Volla rientra nel territorio dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale.

Di seguito gli estratti delle cartografie del rischio frana e rischio idraulico (fonte PSAI AdB Campania Centrale):

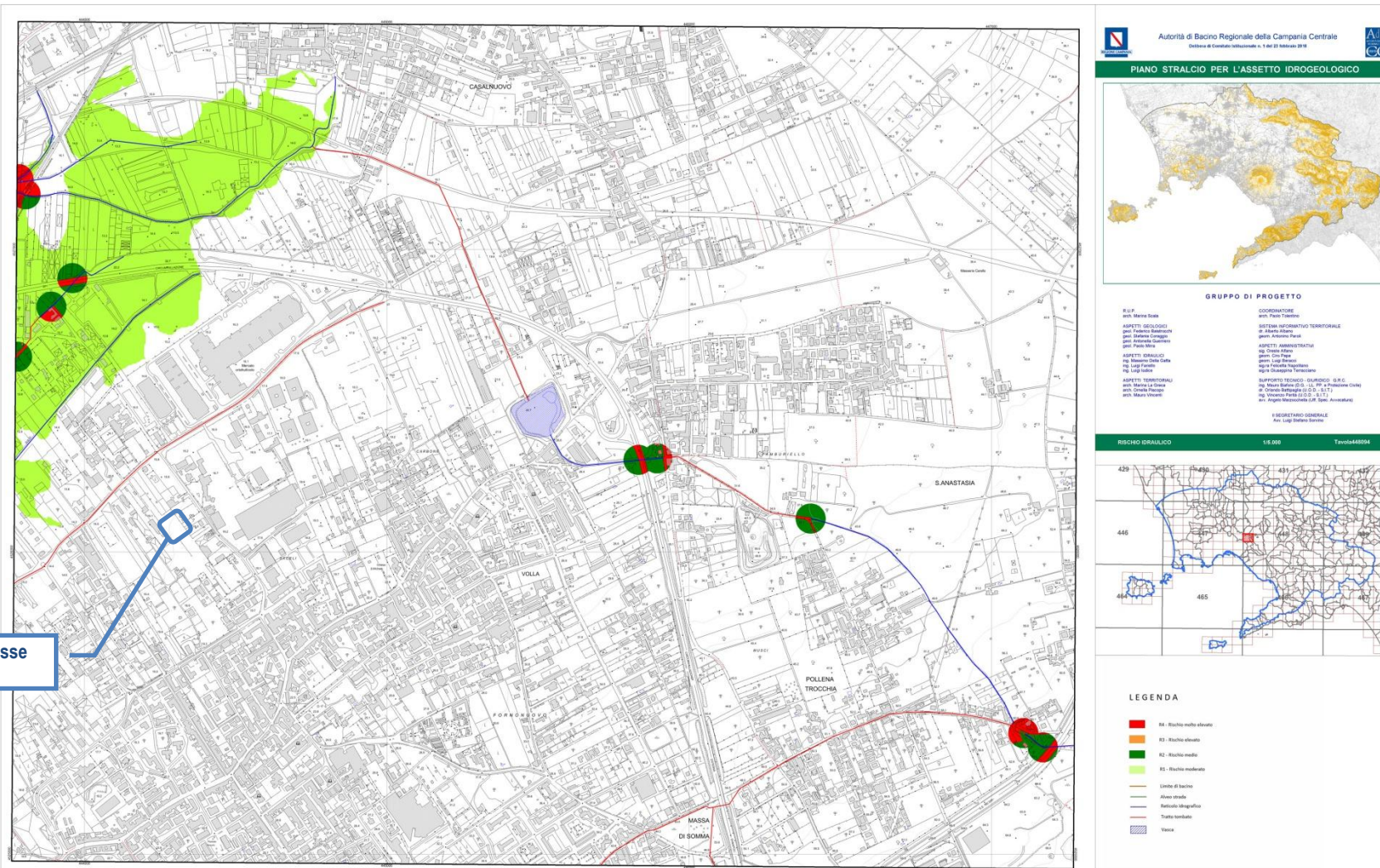
Verifica di assoggettabilità alla VIA

Relazione tecnica progettuale



Verifica di assoggettabilità alla VIA

Relazione tecnica progettuale



Emerge, pertanto, che l'area di interesse è esterna alla perimetrazione di zone soggette a rischio idraulico e rischio da frana, così come perimetrate dalla competente Autorità di Bacino.

Parchi naturali ed aree protette, vincoli paesaggistici

In merito alla pianificazione delle aree naturali protette e dei parchi e riserve naturali, si riporta di seguito l'estratto della cartografia tratta dal portale del Ministero dell'Ambiente, riportante:

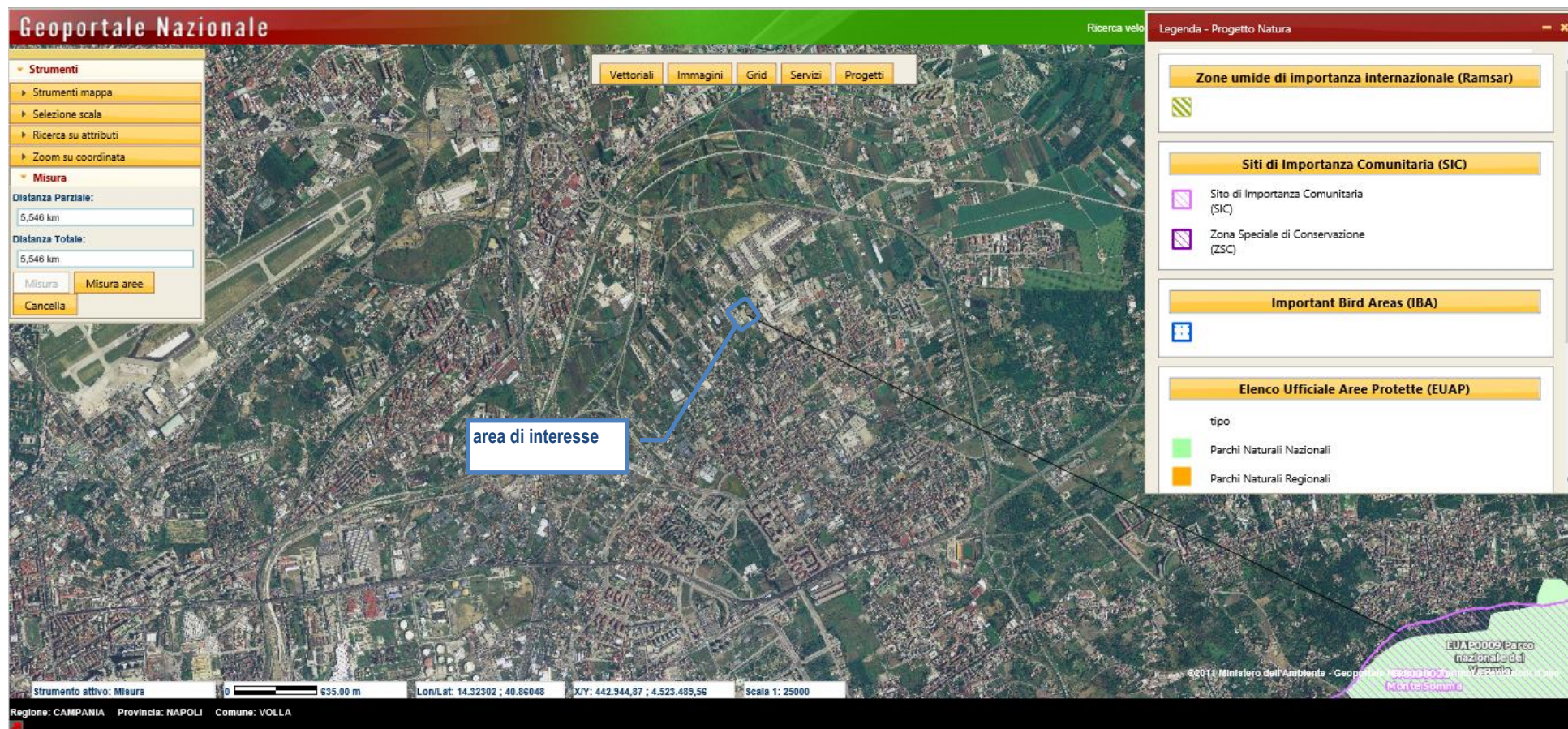
- ✓ Zone umide di importanza internazionale
- ✓ Zone SIC, ZSC, ZPS
- ✓ Zone IBA (important bird areas)
- ✓ Elenco ufficiale Aree protette (parchi Nazionali, regionali, riserve)
- ✓ Rete Natura 2000

Da tale cartografia emerge che l'area di interesse è esterna alla perimetrazione di aree naturali protette, zone umide, zone SIC, ZSC, ZPS, zone IBA (important bird areas), parchi Nazionali, regionali, riserve naturali, Rete Natura 2000. L'area protetta più vicina dista oltre 5,5 km.

Inoltre, dalla cartografia del Sitap Ministero dei Beni Culturali, emerge che l'area di interesse è esterna alla perimetrazione di zone soggette a vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136,157, 142 del D.Lgs 42/2004.

Verifica di assoggettabilità alla VIA

Relazione tecnica progettuale



Relazione tecnica progettuale



Ricapitolando, per il regime vincolistico, emerge:

Destinazione urbanistica	Area D2 industriale
Rischio idraulico e rischio frana	Esterna
Beni paesaggistici	Esterna
Aree naturali protette, Parchi e riserve naturali	Esterna
Zone umide, zone di rispetto fiumi, coste	Esterna
Rete Natura 2000	Esterna

3. Descrizione dello stato di progetto

3.1 Descrizione tecnica delle aree

L'intervento prevede la localizzazione di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso presso un insediamento industriale in corso di realizzazione, sito nel Comune di Volla (NA), in zona Industriale, con accesso da Via Palazziello.

L'area di interesse è parte della particella 1382 del Foglio 3 del Comune di Volla; essa presenta estensione pari a circa 2.600 mq; l'area coperta è invece rappresentata da un capannone di dimensioni m 20 x 40, per un'estensione di mq. 800,00 ed altezza di m 8.

La struttura del capannone sarà realizzata in calcestruzzo precompresso, con elementi di chiusura perimetrale costituiti da pannelli in calcestruzzo confezionati in officina di colore chiaro.

L'insediamento sarà dedicato, come anticipato, alla realizzazione di un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e della D.G.R. Campania n. 81/2015; pertanto, il lay-out sarà organizzato nel seguente modo:

Rif. Settore	Descrizione	Estensione (mq.)
-	Zona di conferimento veicoli	15,00
Zona A	settore di bonifica veicoli	80,00
Zona B	Settore di trattamento veicoli	191,26
Zona C	Stoccaggio veicoli fuori uso da trattare	
	C1	85,40
	C2	341,60
Zona D	Stoccaggio rifiuti non pericolosi (pneumatici)	35,70
Zona E	Stoccaggio rifiuti non pericolosi:	
	E1	152,00
	E2	54,30
Zona F	Stoccaggio rifiuti pericolosi	
	F1	43,50
	F2	38,75
Zona G	Stoccaggio serbatoi vuoti	10,00
Zona H	Area magazzino	193,00
Zona P	Veicoli trattati	275,00
Zona Q	Deposito pacchi carrozzeria bonificati e pressati	24,00

A norma del D.Lgs 209/2003, i settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alle seguenti condizioni:

- i. i veicoli devono essere tenuti separati

- ii. entrambi i settori devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e di resistenza

requisiti entrambi rispettati dall'impianto in progetto.

Nel centro di raccolta e impianto di trattamento in progetto tutta la superficie esterna, eccetto le aree destinate a verde, sarà pavimentata con cemento armato industriale e resa impermeabile tramite getto di spolvero al quarzo. Per le aree interne di lavorazione e stoccaggio, inoltre, si disporrà un ulteriore strato di vernice impermeabilizzante costituito da vernici/resine epossidiche.

I settori individuati avranno un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e superfici in cemento industriale impermeabile, costruite con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli.

I settori di bonifica, trattamento, deposito di parti di ricambio e stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno disposti all'interno del capannone e saranno dotati di rete di captazione di eventuali sversamenti accidentali, recapitante in vasca a tenuta interrata.

3.2 Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto

La superficie dell'impianto sarà pari a circa mq. 2.600; considerato che le recenti disposizioni emanate dalla Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 06/03/2012 – oggi DGR 81/2015) prevedono che *«la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento può essere di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" e di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse»*.

Per tale motivazione, sulla base delle superfici indicate nella tabella al paragrafo precedente, nell'impianto in progetto si avranno le seguenti potenzialità di stoccaggio:

✓ Stoccaggio veicoli da trattare:

Aree di stoccaggio veicoli fuori uso (zona C)	mq. 85,40
	mq. 341,60
Totale:	mq. 427,00

Si ottiene, pertanto, il seguente numero di veicoli fuori uso prima del trattamento stoccabili (V_{fu}):

$$V_{fu} \text{ stoccabili} = 427 : 8 = 53 \text{ veicoli da bonificare}$$

✓ Stoccaggio veicoli trattati:

Aree di stoccaggio veicoli trattati (zona P) mq. 275,00

Si ottiene, pertanto, il seguente numero di veicoli trattati stoccabili (V_T):

$$V_T \text{ stoccabili} = 275 : 8 = 34 \text{ veicoli trattati}$$

3.3 Modalità di svolgimento delle attività

3.3.1 Premessa

Le modalità di svolgimento delle attività sono progettate in conformità ai criteri di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e alla DGR 81/2015.

3.3.2 Descrizione del ciclo lavorativo

Ricezione e stoccaggio

In un'area di ca. mq. 15 si procederà al conferimento dei veicoli fuori uso; da qui, ultimate le pratiche burocratiche di accettazione, si procederà all'avvio nelle apposite aree di stoccaggio nell'attesa delle operazioni di bonifica. Le aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso in ingresso ammonteranno a ca. mq. 427 al fine di garantire una ricettività adeguata alle potenzialità di stoccaggio individuate al paragrafo precedente. La pavimentazione sarà realizzata in massetto di calcestruzzo cementizio con rete elettrosaldata che assicura adeguate caratteristiche di impermeabilità e resistenza. Utilizzando un carrello elevatore, i veicoli saranno condotti nell'area di sosta e saranno parcheggiati senza accatastamento diretto.

Le aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso da avviare al trattamento saranno dotate di adeguata rete di raccolta delle acque di dilavamento che recapiteranno all'impianto di trattamento delle acque.

Criteri per lo stoccaggio

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili saranno provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- Il serbatoio fisso o mobile riserverà un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.
- Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sarà effettuato in contenitori dotati di bacino di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- I veicoli fuori uso nell'area di stoccaggio potranno essere stoccati su appositi cantilever al fine di meglio razionalizzare gli spazi presenti; il numero di veicoli stoccabili viene determinato in funzione dei criteri di cui al punto 7.4.2 della DGR 81/2015 e pertanto riparametrato in funzione della tipologia di veicoli stoccati (M1, N1, M1, N2, O2, M3, N3, O3, veicoli a 2 e 3 ruote).
- Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.
- La gestione eventuale del CFC e degli HCF avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.
- Per i rifiuti pericolosi saranno, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli saranno stoccati su basamenti impermeabili.
- I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire

le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti saranno effettuati presso centri autorizzati.

Messa in sicurezza del veicolo fuori uso

Le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso verranno svolte nell'area coperta dedicata; essa risultano essere presenterà estensione pari a mq. 80. La superficie di lavoro sarà realizzata in cemento industriale con le seguenti adeguate caratteristiche:

- ✓ impermeabile,
- ✓ anti-scivolo,
- ✓ anti-acido,
- ✓ resistente ai carichi.

L'impermeabilizzazione sarà garantita mediante posa in opera di apposito strato superficiale costituito da vernice/resina epossidica.

Tutte le aree interne di lavorazione saranno dotate di una rete di convogliamento di eventuali liquidi colanti sul pavimento; le attività di messa in sicurezza saranno effettuate tramite un'apposita isola di bonifica.

In accordo con la D.G.R. 81/2015, le operazioni di messa in sicurezza consisteranno in:

- Rimozione degli accumulatori (CER 160601*) e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. Il ritiro sarà effettuato da ditta autorizzata dal consorzio. Qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali di acido sulla pavimentazione si procederà ad una immediata neutralizzazione del liquido utilizzando apposite sostanze di cui la ditta si doterà.
- Rimozione dei serbatoi di gas compresso (CER 160116) ed estrazione, stoccaggio ed eventuale combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili.
- Lo spillaggio dei gas compressi (GPL e metano) sarà eseguito con idonea attrezzatura (sistema idraulico chiuso e pompa) al fine di evitarne l'evaporazione anche parziale; l'acquisizione dell'attrezzatura sarà preceduta dalla verifica della conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza (marchio CE ed ATEX). Durante le operazioni non sarà utilizzata alcun tipo di attrezzatura scintillante o, comunque, in grado di essere di innesco per i vapori e/o gas di combustibili che,

eventualmente, dovessero comunque formarsi. Gli ambienti saranno opportunamente ventilati per garantire idonee condizioni di qualità ottimale dell'aria.

- Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag (CER 160110*).
- Prelievo del carburante, stoccaggio in apposito contenitore e avvio a riutilizzo.
- Rimozione con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi di oli di tutti i tipi (CER 1302--*), di antigelo (CER 160114*-160115), di liquidi refrigerante, di liquidi freni (CER 160113*), di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento (CER 160211*) e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo.
- Si procederà allo spillaggio dei fluidi refrigeranti utilizzando dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso. Il fluido sarà stoccato in apposita bombola, a tenuta stagna e termocoibentata, alloggiata in area coperta che non prevede la diretta esposizione ai raggi solari. I gruppi compressori svuotati saranno consegnati ai soggetti autorizzati per la fase finale di completa bonifica e triturazione.
- Rimozione dei filtri dell'olio (CER 160107*) che saranno privati dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego.
- Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB (CER 160109*-160209*-160210*).
- Rimozione per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Isola di bonifica: principio di funzionamento

L'impianto in oggetto ha lo scopo di estrarre mediante aspirazione, conformemente al dettato dell'allegato C del D.Lgs 24 giugno 2003 n. 209, i liquidi presenti sia nei serbatoi che nei circuiti di servizio degli autoveicoli destinati alla rottamazione.

In particolare l'impianto in oggetto rappresenterà il cuore della strategia di bonifica provvedendo ad estrarre automaticamente dal veicolo e a sversare negli appositi contenitori corrispondenti le seguenti sostanze liquide:

- ✓ Acqua con antigelo presente nel circuito di raffreddamento degli autoveicoli e liquido lavavetri
- ✓ Olio esausto del motore e cambio
- ✓ Olio del circuito freni
- ✓ Olio idraulico
- ✓ Carburanti

L'aspirazione avverrà mediante opportune sonde collegate a circuiti di aspirazione e travaso.

L'impianto di aspirazione dei liquidi utilizzerà il vuoto per creare una decompressione: infatti, ricordando che col termine "vuoto" ci si riferisce alla situazione fisica che si verifica in un ambiente ove la pressione gassosa è minore di quella atmosferica, riuscendo a riproporre mediante pompe per vuoto una situazione del genere in serbatoi a tenuta, utilizzando opportune sonde si riesce ad aspirare per decompressione i liquidi presenti nei vari circuiti delle auto destinate alla rottamazione.

I liquidi aspirati mediante decompressione verranno stoccati in serbatoi a tenuta e, tramite pompe di travaso, verranno portati in serbatoi di accumulo, opportunamente dimensionati e protetti.

Demolizione del veicolo bonificato

L'attività di demolizione sarà composta dalle seguenti fasi:

- ✓ Smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o altre operazioni equivalenti volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- ✓ Rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo;
- ✓ Eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistono in:

- ✓ rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la

fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori. A tal proposito saranno adottate procedure lavorative che eviteranno la dispersione di polveri dei metalli pesanti evitando sia l'esposizione degli operatori che la compromissione del successivo utilizzo del dispositivo;

- ✓ rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio; rimozione dei fili elettrici per il successivo avvio al recupero del rame: tale operazione sarà effettuata con un'apposita attrezzatura che sarà in dotazione dell'impianto; rimozione e bonifica filtri.
- ✓ rimozione dei pneumatici per il successivo avvio al recupero.
- ✓ rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi, contenitori di liquidi, per il successivo avvio al recupero.
- ✓ rimozione dei componenti in vetro per il successivo avvio al recupero.

Ciascuna frazione separata sarà stoccata in appositi contenitori al fine di garantire il rispetto dell'ambiente e di evitare la compromissione dei successivi trattamenti di recupero.

Fase finale del trattamento

Con l'ausilio di un carrello elevatore la carcassa del veicolo bonificato e trattato, sarà spostata all'esterno per la fase finale della demolizione che prevede l'esecuzione di un'operazione di riduzione volumetrica a mezzo di una pressa di adeguate dimensioni all'uopo posizionata. La ballette metallica così ottenuta sarà prelevata dalla gru e posizionata direttamente all'interno dell'area dedicata; il cassone riempito sarà prelevato, a cura del soggetto incaricato del recupero della componente metallica, per essere trasportato al centro di recupero.

Per lo stoccaggio dei veicoli trattati e per l'esecuzione di questa fase di riduzione volumetrica e deposito pacchi bonificati e pressati, saranno individuate due aree esterne rispettivamente di circa 275 m² (settore P) e 62 m² (area pressatura) in cui sarà evitato stazionamento e/o accesso di personale non autorizzato.

Verifica di assoggettabilità alla VIA

Relazione tecnica progettuale

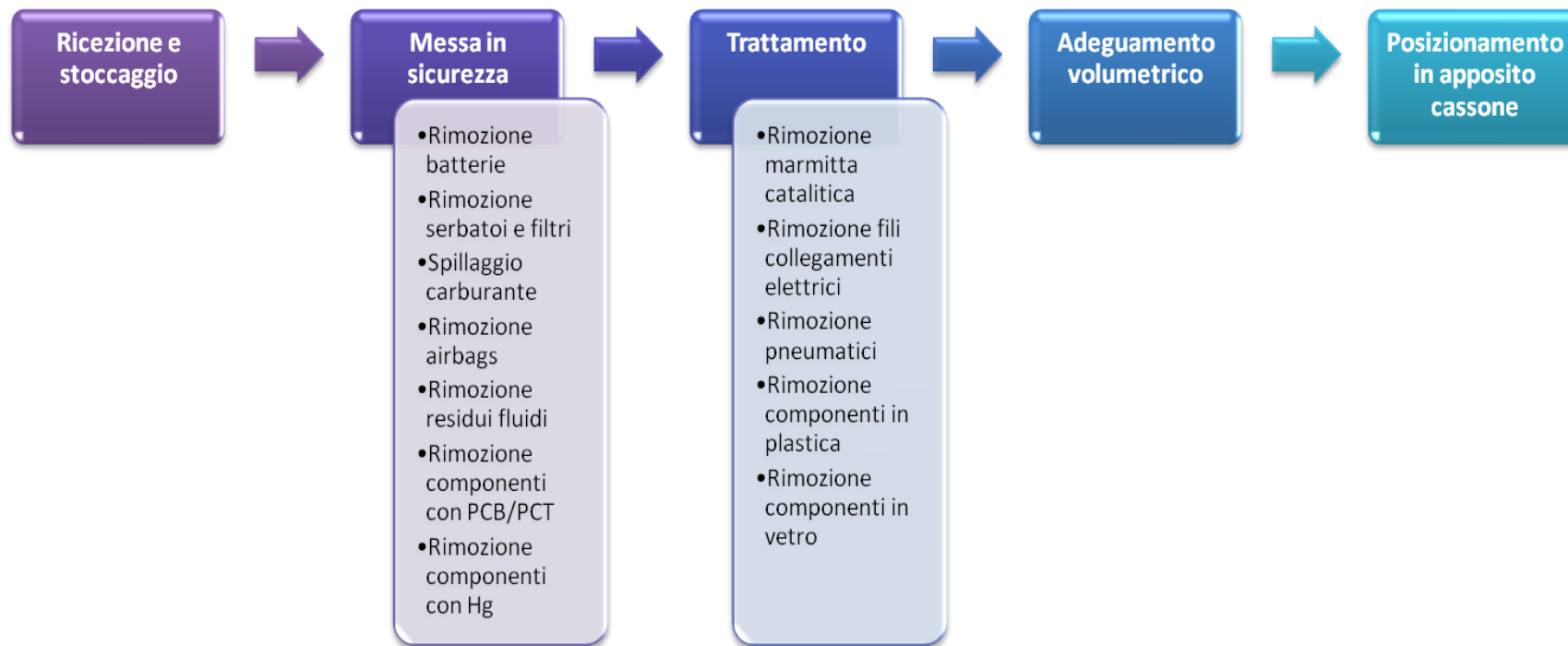


Figura 3 - Schema di flusso attività

3.4 Stoccaggio conto terzi rifiuti derivanti da riparazione dei veicoli

A seguito della Legge n. 217 del 15 dicembre 2011, avente ad oggetto: *"Disposizioni per l'adeguamento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge Comunitaria 2010"*, sono state disposte delle modifiche normative al D.Lgs 209/2003, ed in particolare è stato modificato l'art. 5, laddove le parole *"possono consegnare"* sono state sostituite dalla parola *"consegnano"*.

Pertanto, a partire dal 17 gennaio 2012, gli impianti di autodemolizione sarebbero obbligati a ricevere i pezzi usati derivanti dalle attività di autoriparazioni.

Alla luce di quanto detto, la società intende inserire la possibilità di ricevere i rifiuti derivanti dalle attività di riparazione dei veicoli, come di seguito esplicitato.

In particolare la Soc. proponente è intenzionata a ricevere nel proprio impianto le seguenti tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle operazioni di autoriparazione, con esclusione dei rifiuti facenti capo a consorzi obbligatori e a norme tecniche specifiche che ne regolamentano i provvedimenti autorizzativi:

Tabella 1 - rifiuti non pericolosi

160103	pneumatici fuori uso	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13

Tabella 2 - rifiuti pericolosi

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160107*	filtri dell'olio	R13-D15
160108*	componenti contenenti mercurio	R13-D15
160109*	componenti contenenti PCB	R13-D15
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13-D15
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
160113*	liquidi per freni	R13

160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-D15
160601*	batterie al piombo	R13
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

Le stesse tipologie rientrano nel campo dei rifiuti derivabili dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso svolte dalla soc. proponente e, pertanto, per esse la società risulta possedere adeguate aree adibite allo stoccaggio; in particolare in fase di esercizio lo stoccaggio dovrà avvenire con le seguenti modalità:

Per i rifiuti solidi lo stoccaggio sarà effettuato in contenitori, ove necessario coperti con teli impermeabili per protezione dalle intemperie; i contenitori dei rifiuti pericolosi dovranno possedere caratteristiche di resistenza adeguate alle sostanze contenute.

Per i liquidi si adopereranno contenitori dotati di bacino di contenimento a norma della D.G.R. 81/2015.

Gli stessi rifiuti saranno gestiti in modalità di stoccaggio provvisorio ed avviati ad operazioni di trattamento presso impianti autorizzati.

Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie, si prevede un quantitativo massimo stoccabile contemporaneo di tali rifiuti presi da terzi pari a 5 t di cui 3 t di pericolosi e 2 t di non pericolosi.

3.5 Criteri di gestione¹

3.5.1 Gestione operativa

- Nell'area di conferimento non sarà effettuato l'accatastamento dei veicoli.
- Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di due veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non sarà superiore ai tre veicoli.
- Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione saranno stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego. A tal proposito, si sottolinea che parte del capannone sarà adibita a magazzino per lo stoccaggio delle componenti destinate al riutilizzo.
- Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sarà realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero. A tal proposito si sottolinea che i rifiuti recuperabili saranno stoccati in appositi cassoni idonei in relazione alla tipologia del rifiuto contenuto.
- Le operazioni di stoccaggio saranno effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
- Il deposito dei rifiuti non recuperabili sarà effettuato in idonei contenitori nell'attesa di essere conferiti ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

3.5.2 Gestione delle parti di ricambio

I motori che possono essere recuperati, dopo lo smontaggio, saranno stoccati in una parte dell'area dedicata alle parti di ricambio. Essi non sono destinati a permanere a lungo nell'impianto di trattamento, perché dopo una breve sosta di qualche giorno si provvederà all'immediato avvio alla vendita.

¹ Per quanto non espressamente indicato nella presente relazione tecnica si rimanda ai criteri gestionali di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i.

In caso contrario, si preleveranno dal motore appositamente smontato le parti riutilizzabili; anch'esse saranno temporaneamente stoccate, prima del definitivo avvio alla commercializzazione, nel magazzino delle parti di ricambio; esso sarà realizzato con idonea pavimentazione impermeabile, resistente ed antiscivolo.

3.5.3 Gestione amministrativa

Intermediazione di concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato

Ai sensi del D.Lgs 209/2003 è previsto che, in caso di consegna del veicolo destinato alla demolizione da parte del detentore al concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato, sia rilasciata da essi apposita dichiarazione di presa in carico del veicolo con assunzione di responsabilità civile, penale ed amministrativa circa la corretta gestione del veicolo stesso. La dichiarazione deve contenere, almeno, i seguenti dati:

- Dati identificativi del veicolo.
- Stato di conservazione del veicolo.
- Dati anagrafici e firma del detentore.
- Eventuale impegno a procedere direttamente alla cancellazione del veicolo al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico).

In quest'ultimo caso, il concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato provvede, entro 3 giorni dalla presa in carico del veicolo, restituisce al P.R.A. il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe del veicolo con le procedure stabilite dal DPR 358/00.

Il concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato provvede ad annotare sul registro di entrata ed uscita dei veicoli (da istituirsi e tenersi ai sensi del D.L.vo 285/92) gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna al competente ufficio del P.R.A. delle targhe e dei documenti relativi al veicolo.

Il concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato, entro sessanta giorni dalla data della consegna del veicolo alla DANY IMMOBILIARE, acquisisce dal centro stesso e consegna (conservandone copia) al detentore il certificato di rottamazione

Consegna del veicolo fuori uso alla DANY IMMOBILIARE

Al momento della consegna alla DANY Immobiliare, il Legale Rappresentante del Centro, deve rilasciare al detentore del veicolo (o al concessionario –

gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato) apposito certificato di rottamazione.

Questo documento dovrà contenere, almeno, i seguenti elementi:

- Nome, indirizzo, firma e numero di registrazione o di identificazione della DANY IMMOBILIARE
- Nome ed indirizzo dell'autorità competente che rilascerà l'autorizzazione alla DANY IMMOBILIARE
- Eventualmente, nome, indirizzo e numero di registrazione o di identificazione dello stabilimento o dell'impresa che rilascia il certificato, nel caso in cui Esso stia operando per conto della DANY IMMOBILIARE
- Data ed ora di rilascio del certificato di rottamazione e, se del caso, data ed ora di presa in carico del veicolo da parte del concessionario – gestore succursale casa costruttrice – gestore automercato.
- Dichiarazione della DANY IMMOBILIARE attestante l'avvenuta cancellazione del veicolo dal P.R.A..
- Classe, marca e modello del veicolo.
- Numero di telaio e di targa del veicolo.
- Nome, luogo e data di nascita, indirizzo, nazionalità, estremi del documento di identificazione e firma del detentore che consegna il veicolo o, nel caso il veicolo sia consegnato da soggetto diverso dal proprietario, nome, luogo e data di nascita, indirizzo e nazionalità del proprietario del veicolo.
- Descrizione dello stato del veicolo consegnato.
- Impegno a provvedere direttamente alla cancellazione dal P.R.A., se non ancora effettuata, ed al trattamento del veicolo.

Il Legale Rappresentante della DANY IMMOBILIARE provvede ad annotare sul registro di entrata ed uscita dei veicoli (da istituirsi e tenersi ai sensi del D.L.vo 285/92) gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna al competente ufficio del P.R.A. delle targhe e dei documenti relativi al veicolo.

Dopo la cancellazione del veicolo fuori uso dal P.R.A., la DANY IMMOBILIARE, quindi, procederà al trattamento del veicolo fuori uso secondo le indicazioni progettuali indicate dettagliatamente in precedenza.

3.5.4 Deposito temporaneo: tempi e modalità

Il deposito temporaneo è definito dall'art. 183 del D.LGs 152/2006 e s.m.i. come il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

In particolare, le tipologie ipotizzabili di rifiuti derivanti dal processo di autodemolizione saranno:

Declaratoria (D.L.vo 152/2006)	Codice CER
oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*
oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*
oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*
Altri oli per circuiti idraulici	130113*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, clorurati	130204*
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	130205*
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130206*
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazioni, facilmente biodegradabile	130207*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	130208*
Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	120114*
oli prodotti dalla separazione olio/acqua	130506*

acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	130507*
altri carburanti (comprese le miscele)	130703*
altre emulsioni	130802*
Pneumatici fuori uso	160103
veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	160106
Filtri dell'olio	160107*
Componenti contenenti mercurio	160108*
Componenti contenenti PCB	160109*
Componenti esplosivi (ad esempio airbag)	160110*
Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	160112
Liquidi per freni	160113*
Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	160114*
liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	160115
Serbatoi per gas liquido	160116
Metalli ferrosi	160117
Metalli non ferrosi	160118
Plastica	160119
Vetro	160120
componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*
componenti non specificati altrimenti	160122
rifiuti non specificati altrimenti	160199
batterie al piombo	160601*
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801*
catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	160807*
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*
soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*

Per ciascuna tipologia sarà individuato un contenitore, impiegato soltanto per lo specifico rifiuto, di idonee caratteristiche e dimensioni. I rifiuti pericolosi saranno stoccati soltanto all'interno del capannone, mentre per i pneumatici si adotterà un telo impermeabile di copertura.

Per le modalità di stoccaggio si rimanda al paragrafo dedicato.

3.5.5 Dispositivi di sicurezza

La Direzione della ditta adotterà tutte le norme di sicurezza vigenti ed applicabili accompagnate da procedure di controllo previste dalla normativa quadro in materia (D.L.vo 81/2008), ciò in stretto riferimento alle procedure di

lavorazione e trattamento. Particolare attenzione sarà rivolta, inoltre, alla prevenzione di incendi e di altri rischi connessi all'esercizio dell'attività in questione, quali emissioni e scarichi idrici.

3.5.6 Consumi di risorse

Le risorse impiegate nell'attività della società proponente saranno:

- acqua
- energia elettrica

Non essendo previsto impiego di acque di processo, l'acqua, approvvigionata da rete idrica, sarà impiegata esclusivamente per gli usi civili, per l'antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi.

L'energia elettrica sarà impiegata per gli uffici e per l'alimentazione dei macchinari presenti nella struttura. L'approvvigionamento avverrà da rete ENEL a cui l'impianto sarà regolarmente allacciato; non saranno presenti gruppi elettrogeni.

4. Il ciclo delle acque

4.1 Approvvigionamento ed uso

L'attività della Soc. proponente, come descritta in precedenza, non prevede impiego di acque di processo; gli usi della risorsa idrica, pertanto, saranno limitati al servizio di uffici, spogliatoi e rete antincendio. Lo scarico di queste acque, assimilabili alle acque reflue domestiche, sarà allacciato in fogna comunale, previo passaggio in Vasca Imhoff, dimensionata in relazione al numero di dipendenti dell'azienda.

L'approvvigionamento avverrà mediante allacciamento all'acquedotto comunale; non saranno presenti pozzi di captazione di acque sotterranee all'interno della superficie dell'insediamento.

4.2 Convogliamento, trattamento e scarico

In conformità alle esigenze normative ed ambientali, l'impianto della Soc. proponente, prevede il convogliamento di ciascun refluo derivante dall'insediamento produttivo; in particolare, sono presenti n. 4 diverse linee di convogliamento, ciascuna con percorso separato.

- Le acque meteoriche delle tettoie, delle coperture e dei lastrici solari saranno scaricate direttamente in fogna comunale, previo allacciamento delle caditoie.
- I liquidi e le acque di lavaggio pavimenti provenienti dalle superfici coperte saranno convogliati in vasca a tenuta per il successivo smaltimento come rifiuto presso ditte autorizzate; a tal proposito, tenuto conto che l'attività di lavaggio sarà di rado effettuata e che gli eventuali sversamenti saranno comunque confinati mediante apposite sostanze assorbenti, si ipotizza una capacità di accumulo della vasca di raccolta pari a 3 mc, che sarà soggetta a svuotamento periodica da parte di aziende autorizzate.
- Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle aree scoperte verranno convogliate tramite apposita rete fognaria interna e scaricate dopo aver subito un trattamento delle acque di prima pioggia. In mancanza di una norma regionale di riferimento, si considera quanto stabilito nel D.Lgs 209 del 24/06/03: la norma prevede che siano previsti "sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetto per il drenaggio, vasche di raccolta e decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati."

Le acque meteoriche di prima pioggia saranno preliminarmente raccolte in una vasca a tenuta di idonea capacità (vedi calcolo nel paragrafo successivo). Il sistema fognario di smaltimento di progetto prevede, per troppo pieno, l'attivazione automatica di un "pozzetto di by-pass" di particolare forma che consente, appena risulta riempita la vasca di raccolta, la deviazione diretta in fognatura delle cosiddette acque meteoriche di seconda pioggia.

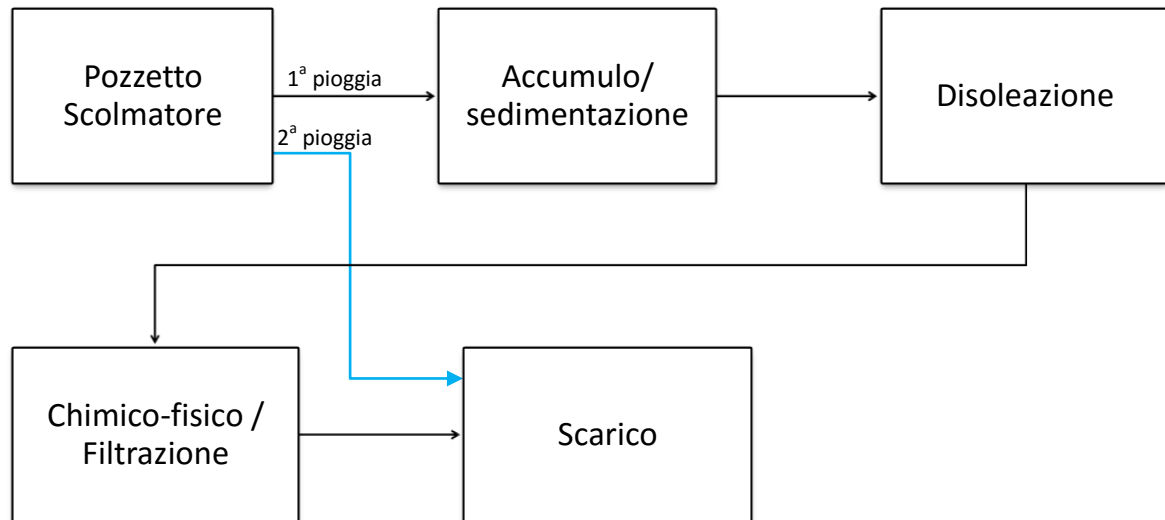
Successivamente, una pompa sommersa in essa alloggiata, trasferirà le acque reflue in una vasca di decantazione per la separazione dei solidi sospesi sedimentabili. Dopo la depurazione dai solidi, le acque reflue saranno trasferite in una successiva vasca di disoleazione. Anche in questo secondo ciclo di trattamento si è previsto l'inserimento di un'ulteriore componente per l'incremento dell'efficienza di depurazione: sarà, infatti, installato un particolare filtro a coalescenza per l'incremento dell'efficienza di separazione. Dopo la disoleazione il refluo è avviato tramite pompaggio ad una sezione di trattamento chimico-fisico e da qui alla filtrazione finale preventivamente allo scarico in pubblica fognatura.

Calcolo della vasca di prima pioggia

Le aree scoperte ammontano a circa 1.800 mq., pertanto, dovendo accumulare i primi 5 mm uniformemente distribuiti su tale superficie, si ottiene il seguente calcolo progettuale:

$$V_{\text{prima pioggia}} = 1.800 \times 0,005 = 9 \text{ mc}$$

Lo schema di flusso dell'impianto di trattamento delle acque di pioggia sarà il seguente:



5. Emissioni in atmosfera

L'attività di trattamento dei veicoli fuori uso e di messa in riserva e recupero di rifiuti che sarà svolta presso il nuovo impianto della Soc. Dany Immobiliare avrà impatti estremamente limitati sulla componente ambientale "atmosfera" in seguito alle emissioni che saranno prodotte in fase di esercizio da macchinari ed automezzi.

Le attività di autodemolizione e di selezione di rifiuti non pericolosi infatti, comportano un impatto poco significativo sull'atmosfera in quanto non sono previste lavorazioni che possono dar luogo ad emissioni di gas, polveri, vapori e sostanze odorogene.

6. Gestione delle immissioni sonore

In fase previsionale, in relazione ai dati tecnici forniti dalle case costruttrici dei macchinari che saranno impiegati, al contesto industriale di inserimento e all'esperienza di attività analoghe, è possibile prevedere il rispetto dei limiti di zona.

L'indagine fonometrica previsionale non ha evidenziato situazioni di criticità. La ditta si impegna ad eseguire un'indagine fonometrica non appena avviata l'attività e ad adottare barriere fonoassorbenti o fonoisolanti qualora da tali indagini dovesse risultare il superamento dei limiti di normativa.

7. Congruenze delle scelte progettuali con le norme tecniche di settore

In Campania, le norme tecniche di riferimento sono stabilite dalla Delibera n. 81/2015, con la quale la Giunta Regionale ha recepito la Direttiva 2000/52/CE e il D.Lgs 24/06/2003 n. 209 relativi ai veicoli fuori uso.

Ubicazione: i centri di raccolta e gli impianti di trattamento devono essere localizzati, preferibilmente, in: 1. aree industriali dismesse 2. aree per servizi e impianti tecnologici 3. aree per insediamenti industriali e artigianali	Previsto
I Centri di Raccolta e gli Impianti di Trattamento dei veicoli fuori uso devono inoltre possedere:	
Area adeguata di stoccaggio del veicolo prima del trattamento, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio il numero di veicoli da stoccare è rapportato alla superficie di stoccaggio in misura di 1 veicolo ogni 8 mq di superficie	Previsto
Adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione	Previsto
Sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli adeguatamente dimensionati	Previsto
Adeguato sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;	Previsto
Deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori	Previsto
Idonea recinzione lungo tutto il perimetro con adeguata barriera di protezione al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno	Previsto
Area di stoccaggio dei pezzi smontati	Previsto
Area di stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori	Previsto
Area di stoccaggio dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, in appositi serbatoi (carburante, oli, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido freni, acidi degli accumulatori, e fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso)	Previsto
Adeguato stoccaggio di pneumatici fuori uso	Previsto

8. Prescrizioni di messa in sicurezza e ripristino del sito

L'impianto, così come è stato descritto e con le opportune misure mitigative e di monitoraggio indicate, non presenta particolare pericolosità riguardo all'impatto ambientale né durante l'attività né eventualmente dopo che l'attività dovesse cessare.

Ciò nonostante, come descritto in precedenza, sono previsti periodici monitoraggi ambientali per la rilevazione di eventuale presenza di agenti inquinanti, sia durante il ciclo di operatività dell'impianto, sia all'eventuale chiusura.

Qualora alla chiusura dell'impianto si dovessero rilevare presenze di residui potenzialmente pericolosi ed inquinanti, si procederà alla bonifica dei siti, alla loro messa in sicurezza ed al ripristino ambientale.

Sarà, in tal caso, redatto un adeguato piano di caratterizzazione e di ripristino ambientale che sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità Competente; i punti salienti riguarderanno:

- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale;
- bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche eventuali di pericolosi e/o non pericolosi, in conformità alle disposizioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- piano di indagine preliminare, volto alla caratterizzazione preliminare del sito;
- analisi di dettaglio;
- conclusione dei lavori e restituibilità del sito.

9. Conclusioni

Per quanto illustrato nella presente relazione, possono essere tratte le seguenti conclusioni:

- La verifica di assoggettabilità si rende necessaria in quanto la ditta proponente "**Dany Immobiliare S.r.l.**" ha intenzione di realizzare un centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ai sensi del D.Lgs 209/2003 e s.m.i.;
- l'impianto sarà localizzato in area industriale; la struttura risulta allo stato in corso di realizzazione, essendo stato rilasciato Permesso di Costruire n. 10/2014 dal Comune di Volla; l'area di inserimento non presenta rischio idraulico e rischio frana, non presenta vincoli paesaggistici, non rientra in zone di rilevanza naturalistica (Parchi e riserve naturali, zone SIC, ZPS, Rete Natura 2000);
- sono state previste misure di monitoraggio (cfr. PMC) al fine di monitorare le performance ambientali dell'impianto e un piano di ripristino ambientale al termine dell'attività (cfr. PRA);
- la progettazione dello sviluppo del lay-out lavorativo e della gestione dell'attività è stata effettuata in conformità all'attuale norma di riferimento sia nazionale che regionale, D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e D.G.R. 81/2015.

Somma Vesuviana, 29/07/2016

Il tecnico
Ing. Marco Raia